www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Il SISTRI e la gestione dei toner esausti: indicazioni operative per i produttori

A cura dell'ing. Giovanni Maione

DOCUMENTI

2010

INformazione

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata

E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 dicembre 2009[1] è stato istituito il sistema di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti, denominato SISTRI, di cui all'art. 189, comma 3-bis, del D.Lgs 152/06. Il nuovo sistema sarà gestito dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente e, a carico dei soggetti tenuti ad iscriversi, grava l'obbligo di comunicare, mediante i dispositivi elettronici previsti dal Decreto, le quantità e le caratteristiche qualitative dei propri rifiuti.Nel presente intervento andremo ad analizzare le ricadute dei nuovi obblighi sui produttori di rifiuti, con specifico riferimento alla corretta gestione dei consumabili esausti da sistemi di stampa elettronica (toner e cartucce a fine vita). La problematica assume particolare rilievo se rapportata alla massiccia diffusione dei dispositivi elettronici di stampa e potrebbe ricondurre, nell'alveo del regime di applicabilità del sistema, alcune categorie di produttori (enti, aziende commerciali e di servizio) che, per la loro natura, ne sarebbero invece escluse ad una prima sommaria valutazione.

La classificazione di tali rifiuti, ed in particolare la loro presunta pericolosità, gioca un ruolo fondamentale ai fini della successiva gestione; e da essa discendono differenti obblighi in capo ai produttori, in ordine all'obbligatorietà o volontarietà dell'adesione al Sistri. Giova ricordare, infatti, che, se l'estensione del sistema a particolari categorie di produttori di rifiuti non pericolosi è stata oggetto di varie censure[2], nulla si può eccepire riguardo l'inclusione, tra i soggetti obbligati dal decreto, di tutti i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, indipendentemente dal tipo di attività svolta e dalle dimensioni dell'ente o dell'impresa. Come noto, infatti, la Direttiva n. 2008/98/CE che lo preordina, si limita alla tracciabilità dei soli rifiuti pericolosi[3].Con l'entrata in vigore nel 2002 del nuovo Catalogo Europeo dei Rifiuti, il codice identificativo del toner è stato oggetto di modifiche. Il vecchio codice non pericoloso *08 03 09 - toner per stampa esaurito (comprese le cartucce)* trova oggi corrispondenza in due diversi codici CER:

08 03 17 toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose*

*08 03 18 toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17**

---

[1] Supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 2010, n.9.

[2] Non da ultimo, l'interrogazione parlamentare n° 5-02514 del 18/02/2010 presentata dagli onorevoli Togni, Lanzarin, Fava e Fedriga.

[3] *"Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché la produzione, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti pericolosi siano eseguiti in condizioni tali da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana, al fine di ottemperare le disposizioni di cui all'articolo 13, comprese misure volte a garantire la tracciabilità dalla produzione alla destinazione finale e il controllo dei* ***rifiuti pericolosi*** *al fine di soddisfare i requisiti di cui agli articoli 35 e 36"* (Art. 17 della Direttiva 2008/98/CE).

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

In base a questa nuova codifica si evince che alcuni rifiuti costituiti da toner possono essere classificati pericolosi: ad esempio quelli che contengono la sostanza nerofumo e, tendenzialmente, quelli a colori. Tuttavia, indicazioni più specifiche possono essere richieste ai fornitori, sulla base delle schede tecniche, ovvero alla stessa casa produttrice tenendo ben presente, però, che la responsabilità della corretta classificazione spetta, in ogni caso, al produttore del rifiuto.

Pertanto le attività economiche produttive e gli enti che producono rifiuti pericolosi, tra i quali vanno annoverati anche i toner classificati pericolosi derivanti dalle attività degli uffici, se questi ultimi sono inseriti nel complesso produttivo e sono strettamente connessi con l'attività di impresa, hanno l'obbligo di iscriversi al Sistri entro i termini indicati all'art. 1, c.1 del decreto. La formulazione della norma esclude gli studi professionali, in conformità all'articolo 189, c. 3, del D.Lgs 152/06, il quale, nel definire i soggetti obbligati, non si riferisce a *"chiunque"* produca rifiuti pericolosi, come avviene quando il legislatore intende riferirsi a tutti i soggetti che esercitano attività di gestione dei rifiuti, bensì specifica che rientrano tra i soggetti obbligati le *"imprese"* e *"gli enti"* che producono rifiuti pericolosi.

In base a tali argomentazioni, uno studio professionale, a meno che non sia dotato di un'articolazione organizzativa che si configuri come impresa, non può essere ricondotto a nessuna di queste due categorie.

A conferma di tale lettura, poi, l'art. 6, c. 1, del DM 17 dicembre 2009, definisce le modalità operative per *"i produttori di rifiuti pericolosi che non sono inquadrati in un'organizzazione di ente o di impresa"*, adeguando, per analogia, gli obblighi di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 25 gennaio 2006, n. 29; questi si intendono assolti *"attraverso la conservazione, in ordine cronologico, delle copie della Scheda Sistri — Area movimentazione, relative ai rifiuti prodotti"*.

Né sovviene, in aiuto al produttore, il ricorso al gestore pubblico del servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Infatti, dal combinato disposto degli art. 189, c. 3[4] e c. 3bis[5] e dell'art. 184, c. 2, lett. b)[6] del D.Lgs 152/06 emerge la seguente equazione:

---

[4] *"Chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti, i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione, le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti, i Consorzi istituiti per il recupero ed il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, nonché* ***le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi*** *e le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), comunicano annualmente alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competenti, con le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70, le quantità e le caratteristiche qualitative dei*

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Toner pericoloso da utenza non domestica Rifiuto non assimilabile Sistri

In definitiva, il conferimento al servizio pubblico può avvenire solo tramite convenzione e, dunque, in regime di rifiuti speciali. Tale fattispecie, disciplinata all'art. 7, c.3 del citato decreto non esonera, tuttavia, dall'iscrizione al sistema bensì introduce modalità operative semplificate che pongono, in capo al trasportatore, gli obblighi di registrazione di competenza del produttore, come avviene oggi per il MUD. Nel complesso, tale linea interpretativa, che ci sembra coerente con il dettato normativo, è stata confermata nelle FAQ pubblicate sul sito istituzionale[7].

Passando a diversa ipotesi, se il toner esausto è classificato come rifiuto non pericoloso può essere, invece, immesso nel circuito dei rifiuti urbani qualora sia stato esplicitamente assimilato dal Comune ed il soggetto gestore abbia attivato appositi circuiti di raccolta.

Per completezza di analisi si rammenta che in materia di trasporto dei rifiuti individuati come cartucce di toner per stampanti laser, cartucce di stampanti inkjet, e cartucce di nastri per stampanti ad aghi, vigono le semplificazioni introdotte dal DM 22 ottobre

---

rifiuti oggetto delle predette attività. Sono esonerati da tale obbligo gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile con un volume di affari annuo non superiore a euro ottomila, le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi, di cui all'articolo 212, comma 8, nonché, per i soli rifiuti non pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di dieci dipendenti" .

[5] *"Senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, a partire dall'istituzione di un sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai fini della trasmissione e raccolta di informazioni su produzione, detenzione, trasporto e smaltimento di rifiuti e la realizzazione in formato elettronico del formulario di identificazione dei rifiuti, dei registri di carico e scarico e del M.U.D., da stabilirsi con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le categorie di soggetti* ***di cui al comma precedente*** *sono assoggettati all'obbligo di installazione e utilizzo delle apparecchiature elettroniche".*

[6] *"[Sono rifiuti urbani] i rifiuti* ***non pericolosi*** *provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g)".*

[7] *Domanda: Una società con 10 dipendenti e una stampante che consuma un toner in un anno è unità operativa e quindi soggetto obbligato all'iscrizione?*
Risposta: E' obbligata ad iscriversi al SISTRI se il rifiuto è pericoloso, come unità locale (una unità locale con una unità operativa e' equivalente ad una unità locale).

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

2008[8]. Per quanto attiene ai contenuti del presente lavoro, si evidenzia che, a determinate condizioni e limitatamente ai rifiuti non pericolosi codificati con il CER 08 03 18, il formulario di identificazione sarebbe validamente sostituito dal documento di trasporto. Trattasi, tuttavia, di una norma che presenta aspetti alquanto lacunosi e che ha trovato scarsa applicazione nella realtà di settore.

A valle dell'analisi si riporta una tabella di riepilogo degli adempimenti cogenti, ferma restando la facoltà, per il produttore, di aderire volontariamente al Sistri nei casi previsti dall'art. 1, c.4 del decreto:

Produttore	Pericolosi conferiti a terzi	Pericolosi conferiti al gestore pubblico	Non pericolosi conferiti a terzi	Non pericolosi conferiti al gestore pubblico in convenzione
Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), D.Lgs 152/06 con più di dieci dipendenti	SISTRI	SISTRI Mod. semplificate	SISTRI	SISTRI Mod. semplificate
Altre imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti	SISTRI	SISTRI* Mod. semplificate	NO SISTRI FIR	NO SISTRI FIR
Produttori di rifiuti che non sono inquadrati in un'organizzazione di ente o di impresa	NO SISTRI Conservazione schede	NO SISTRI Conservazione schede	NO SISTRI FIR	NO SISTRI FIR

* Ad eccezione degli imprenditori agricoli che trasportano e conferiscono i propri rifiuti in modo occasionale e saltuario per quantitativi che non eccedano i trenta chilogrammi o i trenta litri.

Giovanni Maione

Pubblicato il 28 febbraio 2010

[8] *"Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti"*. (Gazzetta Ufficiale n. 265 del 12/11/2007)

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?

Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:

redazione@dirittoambiente.net

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata

E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)